

RIFLESSIONE STORICO-PASTORALE

Formazione a distanza in tempo di pandemia

**LA TERZA EDIZIONE DEL MESSALE ITALIANO**

Cesare Giraudò sj

SULLA QUALITÀ DELLE NOSTRE LITURGIE

In appoggio a quanto *Sacrosanctum Concilium* 23 dice sul rapporto tra "sana tradizione" e "legittimo progresso", in ambito liturgico, si può addurre: **☉ un assioma patristico** e **☉ una parola "internazionale"**.

**Nihil innovetur, nisi quod traditum est!**  
**Non si innovi nulla, se non a partire dalla Tradizione!**

L'assioma è contenuto nella risposta del papa Stefano I († 257) alle decisioni di un sinodo di vescovi africani presieduto da Cipriano († 258), vescovo di Cartagine. È lo stesso Cipriano che – pur non condividendola – riferisce la risposta del pontefice in merito alla validità dei battesimi conferiti nell'eresia.

**AGGIORNAMENTO**

La parola «aggiornamento», che è sinonimo di «revisione», fu pronunciata da papa Giovanni XXIII nell'annuncio, fatto il 25 gennaio 1959 nella Sala capitolare del Monastero di San Paolo, di un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale. Essa, usata oggi in tutte le lingue, è immediatamente compresa.

*"Liturgia semper restauranda"*

**La 3<sup>a</sup> edizione del  
MESSALE ITALIANO  
alla luce della sua storia:  
tra "sana tradizione"  
& "legittimo progresso"**

Cesare Giraudò sj

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

Il Messale tra "sana tradizione" e "legittimo progresso"

**1.**  
**Uno sguardo alla storia del  
Messale Romano:  
il primo tra i libri liturgici  
percorsi editoriali nel tempo**

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

**I CRITERI DEL RESTAURO LITURGICO**  
( *Sacrosanctum Concilium* 23 )

«Per conservare la **SANA TRADIZIONE** e aprire nondimeno la via ad un **LEGITTIMO PROGRESSO**, la revisione delle singole parti della liturgia deve essere sempre preceduta da un'**accurata investigazione teologica, storica e pastorale**. Inoltre devono essere prese in considerazione sia le **leggi generali della STRUTTURA e dello spirito della liturgia**, sia l'**esperienza derivante dal restauro liturgico più recente**... Infine **non si introducano innovazioni** se non quando lo richieda una vera e accertata utilità della Chiesa, e **con l'avvertenza che le nuove forme scaturiscano organicamente, in certo modo, da quelle già esistenti**...».

**DALLA PRESUNTA IMPROVVISAZIONE AL MESSALE ODIERNO**

0. **Improvvisazione della preghiera liturgica? (sì e no !)**
1. **Libelli Missarum** (raccolte di formulari ad uso di una singola Chiesa)
2. **Sacramentari** (raccolte di Libelli: cf Sacramentario Veronese)
3. **Lezionari o Comites** (raccolte pratiche di Letture per la Messa)
4. **Ordines** (rituali dei sacramenti provvisti di rubriche descrittive)
5. **Antifonari della Messa** (raccolte delle parti cantate)
6. **Messale Plenario** (testi e rubriche per le celebrazioni del sacerdote)
7. **Rituale** (testi e rubriche per le celebrazioni del sacerdote, Messa esclusa)
8. **Missale sec. consuetudinem Romanæ Curie (1474 —)**
9. **Missale Romanum di San Pio V (1570)**
10. **Missale Romanum di San Paolo VI (1970)**

Il Messale tra "sana tradizione" e "legittimo progresso"

2.

Messale Romano compie 50 anni  
(1970 Lat – 2020 It):

uno sguardo a quel che s'è fatto  
e a quello che resta ancora da fare

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

IL DONO DEL CONCILIO: IL RESTAURO DELL'EDIFICIO LITURGICO

1. Chi, sfogliando le pagine di SC, si attendesse di trovare un'elevata frequenza della coppia latina **reformare/reformatio** rimarrebbe deluso, in quanto queste parole non compaiono neppure una volta.
2. Al loro posto, in corrispondenza di quanto le traduzioni italiane rendono perlopiù con **riformare/riforma** (raramente con **restaurare/restauro** o **rinnovare/rinnovamento**), figura 21 volte la coppia **INSTAURARE / INSTAURATIO**. La differenza non è trascurabile.

21.

IL DONO DEL CONCILIO:  
IL RESTAURO  
DELL'EDIFICIO LITURGICO

IL DONO DEL CONCILIO: IL RESTAURO DELL'EDIFICIO LITURGICO

3. Mentre **riformare** significa **ridare forma**, nel senso cioè di dare a un manufatto una forma che potrebbe anche non essere quella originale, invece il verbo **INSTAURARE**, intensivo di **staurare** che è a sua volta causativo di **stare**, vuol dire **far stare di nuovo**, cioè riportare qualcosa allo stato originario, esattamente nel senso espresso in italiano dalla coppia **restaurare/restauro**.

*Liturgia semper instauranda, i.e. restauranda!*

4 dicembre 1963  
2020



È piaciuto  
allo Spirito Santo  
e a noi  
farvi questo dono!

➤ Placet 2147  
➤ Non placet 4

Constitutio de Sacra Liturgia

IL DONO DEL CONCILIO: IL RESTAURO DELL'EDIFICIO LITURGICO

4. Immaginiamo un edificio che ha attraversato i secoli, ad esempio una chiesa, dove all'originaria facciata in puro romanico si sono aggiunti elementi gotici, poi rinascimentali, quindi barocchi, e così via. Al disagio dovuto alla **sovrapposizione di stili** non vi è altro rimedio che **riportare la facciata alla sua originaria purezza**.
5. È proprio questo che ha voluto fare il Concilio: **il RESTAURO DELL'EDIFICIO LITURGICO**.
6. A livello di progetto, l'intento è stato raggiunto!
7. A livello di realizzazione, il più resta da fare.

22.  
**LE TRE  
EDIZIONI TIPICHE  
DEL MESSALE  
DI PAOLO VI**



Formato pagine: 27 x 19 (con copertina: 28 x 20,5)  
Edizione normale: € 110,00  
Edizione taglio oro: € 130,00

LE EDIZIONI TIPICHE DEL MESSALE DI PAOLO VI	
1970 <sup>Lat 1ed</sup>	1973 <sup>It 1ed</sup> traduce senza adattamenti
1975 <sup>Lat 2ed</sup>	1983 <sup>It 2ed</sup> vari arricchimenti rispetto al Latino: 6 nuove PE; Formule alternative per il Saluto, le Monizioni al Confiteor, al Padre n/, allo scambio di pace; Collette alternative...
2002 <sup>Lat 3ed</sup>	2020 <u>Terza edizione italiana</u> Utilizzabile dal 29 novembre 2020 (Avvento). Obbligatoria dal 4 aprile 2021 (Pasqua).

- CHE COSA È CAMBIATO ?**
- 10 cosette o poco più !
1. ... **siano** con tutti voi (Saluto)
  2. Fratelli e **sorelle** (Confesso)
  3. **Kyrie eleison**
  4. ... pace in terra agli uomini **amati dal Signore** (Gloria)
  5. PE I e III recuperano **Dialogo, Prefazio e Sanctus**
  6. ... **Veramente santo sei tu**, o Padre, fonte di ogni santità. **Ti preghiamo**: ... **la rugiada** dello Spirito (PE II)
  7. ... e **non abbandonarci** alla tentazione (Padre nostro)
  8. **Scambiatevi la pace!**
  9. Ecco l'**Agnello di Dio**, ecco colui che toglie i peccati del mondo. **Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello!**
  10. (Congedo) **Andate e annunziate il Vang. del Signore!**

23.  
**LA TERZA EDIZIONE TIPICA  
DEL MESSALE ITALIANO:  
SODDISFATTI  
O RIMBORSATI?**

A prescindere dalle valutazioni soggettive o anche oggettive, sarebbe un errore giudicare il Nuovo Messale unicamente a partire dalle novità introdotte.

Non dimentichiamo che questo è pur sempre il Messale di Paolo VI, il "dono" del Concilio !



Il Nuovo Messale  
deve aiutarci a chiarire  
dove è caduto il "dono" del Concilio:  
sulla strada, tra i sassi, tra le spine,  
o sulla terra buona.

Se poi è caduto sulla terra buona,  
qual è stato il suo rendimento:  
5%, 10%, 20%, ... 30%, 60%, 100% ?



**3.1.** È la n/ carta d'identità!

**IL GRIDO DEI CRISTIANI DI ABITENE:**  
**"SINE DOMINICO NON POSSUMUS"**

È nel n/ DNA



Per capire  
il Nuovo Messale  
occhio alla sua storia!

Dal Messale dei Santi Padri  
... al Messale di San Pio V  
... al Messale di San Paolo VI  
tra gli alti e bassi  
di un'intensa spiritualità



**SINE DOMINICO...**

- = sine Dominico/a [die]
- = senza il giorno del Signore
- = senza la Domenica  
(così lo capivano anche i pagani)

- = sine Dominico [memoriali]
- = senza il memoriale del Signore
- = senza l'Eucaristia  
(così lo capivano solo i cristiani)

**... NON POSSUMUS !**

Il Messale tra "sana tradizione" e "legittimo progresso"

**10**  
millennio

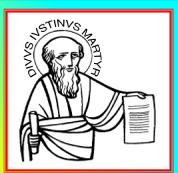
**IL MESSALE DEI PADRI**  
(una liturgia a voci spiegate)

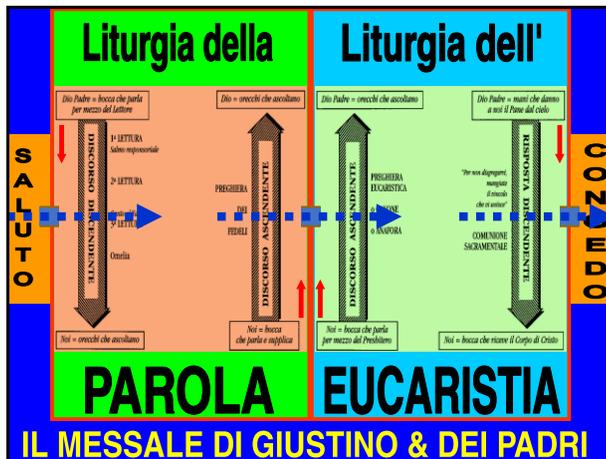
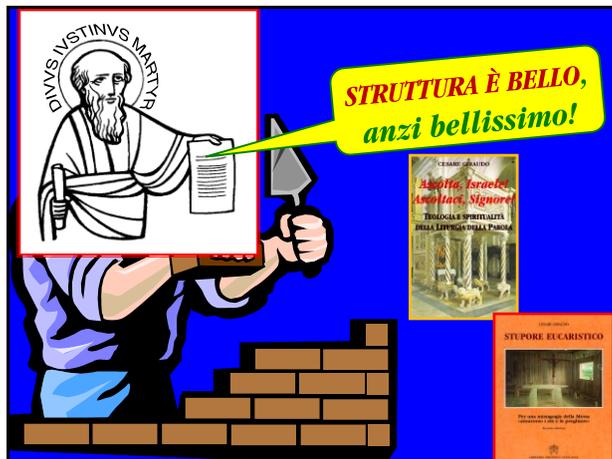
Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio



**3.2.**

**LA STRUTTURA DELLA LITURGIA NELLA TESTIMONIANZA DI GIUSTINO**





«Nel giorno che chiamano "del Sole", da parte di tutti quelli che abitano sia nelle città sia nelle campagne si fa un raduno in uno stesso luogo,  
 e si leggono gli scritti dei Profeti e le memorie degli Apostoli, finché il tempo lo consente. Poi, una volta che il Lettore ha terminato, Colui che presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Quindi ci alziamo tutti insieme ed eleviamo suppliche.  
 Allora... si porta del pane e del vino e dell'acqua, e Colui che presiede innalza in pari tempo azioni di grazie e suppliche quanta è la sua forza, e il popolo approva per acclamazione dicendo l'Amen! Quindi gli elementi sui quali sono state rese grazie vengono distribuiti e sono ricevuti da ognuno; e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti.  
 Coloro poi che sono nell'abbondanza, e vogliono [dare], danno a discrezione quello che ognuno vuole, e quanto è raccolto viene depositato presso colui che presiede; ed egli stesso presta soccorso agli orfani e alle vedove, e a coloro che sono trascurati per malattia o per altra causa, e a quelli che sono in carcere, e a coloro che soggiornano come stranieri: in poche parole, egli si fa provveditore per tutti quelli che sono nella necessità».

**33.**  
**LA GERARCHIA  
 DEI SEGNI SACRALI  
 NELLA LITURGIA  
 DELLA MESSA**  
 CONSIDERATI A PARTIRE DALL'ASSEMBLEA



**Il Presidente  
 come segno sacrale**  
 a livello di persona  
**La Cattedra  
 come segno sacrale**  
 a livello di oggetto  
**Il Saluto  
 come segno sacrale**  
 a livello di parola  
**Gli elementi portanti del RITO INTRODUTTIVO**

«Il vescovo non incomincia a dire nulla al popolo, **se prima non ha salutato** il popolo nel nome di Dio»  
 (OTTATO DI MILEVI, 4° sec.)

«Non vi è nulla che valga quanto la pace e la concordia. Perciò, quando **il padre entra, non sale a questo trono prima di aver augurato la pace a tutti voi**»  
 (GIOVANNI CRISOSTOMO, 4° sec.)

**Il Lettore**  
 come segno sacrale  
 a livello di persona

**L'Ambone**  
 come segno sacrale  
 a livello di oggetto

**Il Lezionario**  
 come segno sacrale  
 a livello di parola

**Gli elementi portanti della LITURGIA DELLA PAROLA**

**Giovanni Crisostomo, In Mt homilia**

«**Cristo ha affermato la grandezza della pace**, dicendo: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» [Gv 14,27]. Si deve fare tutto il possibile per godere di quella pace e in casa e in chiesa. Infatti **pure in chiesa colui che presiede dà la pace**, e questa è a imitazione di quella. Bisogna quindi **accogliere questo saluto con ogni desiderio e convinzione**, più ancora che [se si trattasse di] un invito a tavola. Infatti, se è cosa grave non accettare un invito a tavola, non è forse ben più grave respingere l'annuncio [di pace]?»

**È per te che siede il presbitero; è per te che sta là il maestro con fatica e travaglio.** Quale scusa potrai dunque avere, non dimostrando neppure accoglienza per ascoltarlo? ➤



**I PADRI CONOSCONO LA STRUTTURA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

**1° Pilastro portante**  
**La Proclamazione della Parola**

Dio Padre = bocca che parla per mezzo del Lettore

DISCORSO DISCENDENTE

1ª LETTURA  
 Salmo responsoriale

2ª LETTURA

Canto al Vangelo  
 3ª LETTURA

Omelia

Noti = orecchi che ascoltano

La chiesa è infatti la casa comune di tutti. **Noi vi entriamo dopo che voi già ci avete preceduti**, conformandoci alla tipologia trasmessaci dagli stessi [apostoli]. Per questo, **entrando, subito diciamo la pace a tutti insieme**, secondo quella legge [dal Signore]. Perciò nessuno sia facilone, **nessuno sia con la testa tra le nuvole (μετέωρος = come-una-meteora)**, mentre entrano i sacerdoti e maestri. Non piccolo infatti è il castigo che sovrasta per un siffatto comportamento. **Preferirei essere disprezzato mille volte entrando in una delle vostre case, piuttosto che non essere ascoltato mentre dico queste cose.** Ciò sarebbe per me meno gravoso di quello, dal momento che questa casa è più degna!»

**Tutti μετέωροι!**



**I LETTORI NELLA CHIESA DI CARTAGINE**

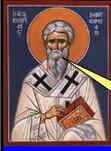
«Sappiate che **ho fatto lettore SATURO...**, al quale nel giorno di Pasqua avevamo affidato per due volte l'incarico della lettura.»

➤ Di norma: **Lettori istituiti**

➤ In emergenza: **Lettori straordinari**

**ONAPR**

SI DIREBBE CHE OGGI LE NOSTRE CHIESE SONO SEMPRE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA!



I PADRI CONOSCONO LA STRUTTURA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

**1° Pilastro portante**

**La Preghiera dei Fedeli**

**Il Presidente (= L'ASSEMBLEA PRESIDUTA)**  
 come segno sacrale a livello di persona

**L'Altare**  
 come segno sacrale a livello di oggetto

**La Preghiera eucaristica**  
 come segno sacrale a livello di parola

**Gli elementi portanti della LITURGIA EUCHARISTICA**

**G I U S T I N O**

Poi, una volta che il lettore ha terminato, colui-che-presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Poi ci alziamo tutti insieme ed **ELEVIAMO SUPPLICHE** (εὐχὰς πέμπομεν). Allora, come già dicemmo, non appena abbiamo terminato **la supplica**, si porta del pane e del vino e dell'acqua... (1Apologia 67)

I PADRI CONOSCONO LA STRUTTURA DELLA LITURGIA EUCHARISTICA

**1° Pilastro portante**

**L'Anafora = discorso che sale a Dio**

**A G O S T I N O**

**P A O L I N O**

Agostino Ippona (Africa)

Rispondendo al quesito di Paolino da Nola, circa l'interpretazione di **1Tim 2,1-2** (considerato come il luogo scritturistico della PdF), Agostino precisa che per **precationes** (suppliche) si devono intendere «**le preghiere che recitiamo nella celebrazione dei sacri misteri, prima di iniziare a benedire le oblate sulla mensa del Signore**».

Paolino Nola (Italia)

**G I U S T I N O**

“... colui-che-presiede innalza in pari tempo azioni di grazie e suppliche **QUANTA È LA SUA FORZA** (ὅση δύναμις αὐτῷ)...”

“... e fa **A LUNGO** (ἐπὶ πολὺ) un'eucaristia ...”

**Guerra alla fretta !**

I PADRI CONOSCONO LA STRUTTURA DELLA LITURGIA EUCARISTICA

# 2° Pilastro portante

## La Comunione sacramentale

Dio Padre = mani che danno a noi il Pane dal cielo

“Per non disprezzarci, mangiate il rinvolo che vi unisce”

COMUNIONE SACRAMENTALE

RISPOSTA DISCENDENTE

Noi = bocca che riceve il Corpo di Cristo

Il Messale tra “sana tradizione” e “legittimo progresso”

# 2° millennio

## IL MESSALE DI PIO V

(una liturgia in sordina)

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

### Il Presidente come segno sacrale

a livello di persona

### La Cattedra come segno sacrale

a livello di oggetto

### La Benedizione + Ite Missa est come segno sacrale

a livello di parola

## Gli elementi portanti del RITO CONCLUSIVO

# SACRA TRIDENTINA SYNODUS

## MISSALE ROMANUM 1570

San Pio V attua la riforma dei libri liturgici voluta dal Concilio

### 1° MILLENNIO = LA GERARCHIA DEI SEGNI SACRALI

NEL 1° MILLENNIO, SI SAPEVA CHE:

- 1) La liturgia è sempre presieduta: al 1° posto LA SEDE!
- 2) SENZA SEDE DEL PRESIDENTE NON C'È L'AMBONE.
- 3) SENZA SEDE DEL PRESIDENTE NON C'È L'ALTARE.
- 4) SENZA ALTARE NON C'È IL TABERNACOLO.

# 4.1

## IL SOGNO IRREALIZZATO DI PIO V:

### RIPORTARE LA MESSA

### «AD PRISTINAM SANCTORUM PATRUM NORMAM AC RITUM»



**NON si può certo rimproverare a Pio V di**

- ❖ **non aver aperto al volgare nella liturgia:**  
i tempi non erano maturi...
- ❖ **non aver ripristinato la Preghiera dei Fedeli:**  
mancavano le condizioni scientifiche per riscoprirla...

**Il Papa Piemontese** ha fatto tutto quello che la sensibilità liturgico-pastorale e le conoscenze di allora consentivano: **ha fatto un lavoro immenso** di precisazione dei testi e di uniformazione delle rubriche, **e la venerazione che ha circondato e circonda tuttora il suo Messale ne dà atto.**



**NON si può certo rimproverare a Pio V di**

- ❖ **non aver aperto al volgare nella liturgia:**  
i tempi non erano maturi...
- ❖ **non aver ripristinato la Preghiera dei Fedeli:**  
mancavano le condizioni scientifiche per riscoprirla...

**Il Papa Piemontese** ha fatto tutto quello che la sensibilità liturgico-pastorale e le conoscenze di allora consentivano: **ha fatto un lavoro immenso** di precisazione dei testi e di uniformazione delle rubriche, **e la venerazione che ha circondato e circonda tuttora il suo Messale ne dà atto.**



**Tuttavia dobbiamo riconoscere che**

durante l'intero 2° millennio  
- a motivo di un ampio concorso di circostanze -  
l'assemblea è rimasta nell'ombra.

**A questa mancata attenzione ai suoi irrinunciabili diritti l'assemblea ha sopperito con la pratica lodevole delle devozioni, che vanno dalla recita del Rosario alla Messa drammatica / allegoristica.**



2° MILLENNIO = TEMPO DI MIGRAZIONI

6) Quindi l'altare migra in fondo all'abside e si appropria del posto che prima spettava in assoluto alla cattedra.  
 7) Le reliquie dei santi vengono elevate "in altum".  
 8) L'altare "a dossale" diventa monumentale.  
 9) Infine il vescovo di Verona, Matteo Giberti († 1543), colloca al centro il Tabernacolo (novità prima osteggiata, poi accolta).

*Messale di Pio V*

Canon Missae ANTE Consecrationem

**Consecratio**

Canon Missae POST Consecrationem

43.

**LA MESSA  
 NEL 2° MILLENNIO:  
 UNA SEQUENZA  
 DI ELEMENTI AFFASTELLATI**

44.

**LA PRATICA DELLE DEVOZIONI  
 TRA IL ROSARIO NELLA MESSA  
 E LA MESSA DRAMMATICA**

**DIVISIONE DELLA MESSA NELLE RUBRICHE GENERALI DEL  
 MISSALE ROMANUM DEL 1570**

**Liturgia della Parola**

- De principio Missae et Confessione facienda
- De Introitu, Kyrie eleison et Gloria in excelsis
- De Oratione
- De Epistola, Graduali et aliis** usque ad Offertorium

**Liturgia dell'Eucaristia**

- De Offertorio et aliis usque ad Canonem
- De Canone Missae usque ad Consecrationem**
- De Canone post Consecrationem** usque ad Orat. Dom.
- De Oratione Dominica usque ad factam Communionem
- De Communionem et orationibus post Communionem dicendis
- De Benedictione in fine Missae et Evangelio sancti Ioannis

Il Rosario ha il merito di aver nutrito la fede cristiana di tante generazioni, allorché — per un complesso di circostanze — si era interrotta la comunicazione tra sacerdote e assemblea.

A conferma della stima che io pure nutro per il Rosario, eccovi una testimonianza missionaria!

**L'OSSERVATORE ROMANO**  
GIORNALE QUOTIDIANO - SETTORE RELIGIOSO

Non si ferma la spirale delle violenze  
 Anche Falluja colpita da un attacco suicida



«La Croce non ce la faremo togliere»  
 Testimonianze di sbiottimento, indignazione, sofferenza

**ANNO DEL ROSARIO**

*Quella Corona mariana seme di conversione in Africa*

Un giorno, a metà degli anni Ottanta, in un centro missionario della foresta che si trova verso la Costa Est del Madagascar, si presentarono al mio confratello Francesco Bosis, S.I. (ordinario di Chieri, da poco tornato alla casa del Padre) due giovani non cristiani, per chiedermi di poter accettare una corona del Rosario. Sorpreso, il missionario domandò: «Ma corona del Rosario? Va la scuola volentieri? Ma dimmi un po' voi che non siete cristiani... come vorreste farla?». I due raccontarono che l'Anzaldaribari, il Grande Principe della regione, loro padre, aveva avuto un sogno e che, in sogno, uno dei loro Anziani gli aveva detto: «Manda i tuoi figli a consegnare una corona del Rosario da padre Francesco». L'Anziano non aveva aggiunto altro. Essi erano lì per adempere una volontà che, come tutti sanno, si legge.

La lingua malgascia «corona del Rosario» si dice *ny ny*, nome adattato a partire dal francese «cappello». Sacramento il Grande Principe, per non essere cristiano, aveva sentito quella parola da qualcuno dei pochi battezzati della foresta. In breve, ebbe il suo Rosario, e... con il Rosario «credettero nel Signore, lui e tutta la sua famiglia», come si legge negli Atti degli Apostoli. Per primi furono battezzati i suoi numerosi figli, nipoti e pronipoti. Da allora, in quella foresta, si celebra il Rosario, e, come si legge nella prefazione del 1969, il rito che consacra la fede di un'intera regione, quella che fa capo al villaggio di Anzaldaribari, nome che significa «Acqua rossa». In quell'occasione non mancò di farsi raccontare dal protagonista, ancora una volta, la storia del sogno. Ora i cristiani che dipendono da quel primo Rosario sono una comunità fiorente, modello di fede e di impegno per cristiani e pre-cristiani.

CESARE GIRAUDDO

**OssRom 29 ottobre 2003**

## Il Rosario di Padre Francesco

Il Sacerdote legge il Vangelo.



*Qualunque sia il Vangelo che leggo, penso sempre a Gesù dichiarato pazzo da Erode!*

Gesù da Erode è dichiarato pazzo ed è rimandato a Pilato.

Con la “Messa drammatica”<sup>Occ. ©</sup>  
 e la “Messa allegoristica”<sup>Dr. ©</sup>

**LA SANTA MESSA È STATA COMPRESA COME RAPPRESENTAZIONE DEL SACRIFICIO DELLA CROCE.**



Il Sacerdote fa l'Offertorio.



Gesù Cristo è flagellato alla colonna.

Il Sacerdote si lava le mani.



Gesù Cristo è coronato di spine.

Il Sacerdote legge l'Epistola.



*Non preoccupatevi: qualunque sia l'Epistola che leggo, penso sempre a Gesù davanti a Pilato!*

Gesù Cristo è accusato davanti a Pilato.

Il Sacerdote dice: *Orate, fratres*: Pregate, o fratelli, affinché il mio e il vostro Sacrificio sia accetto a Dio Padre onnipotente.

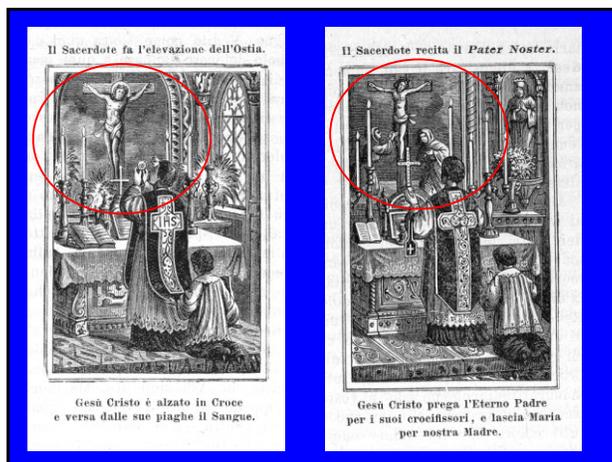
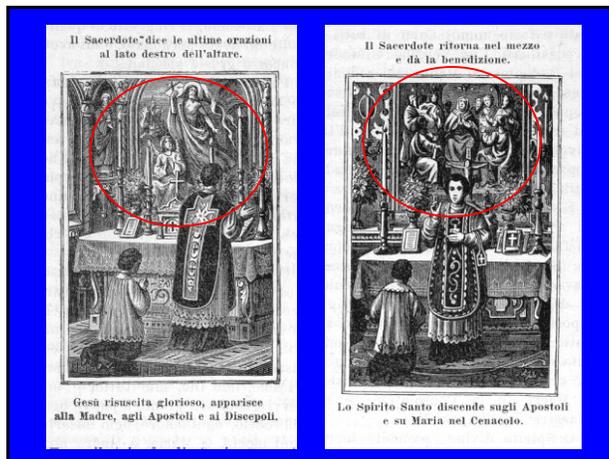
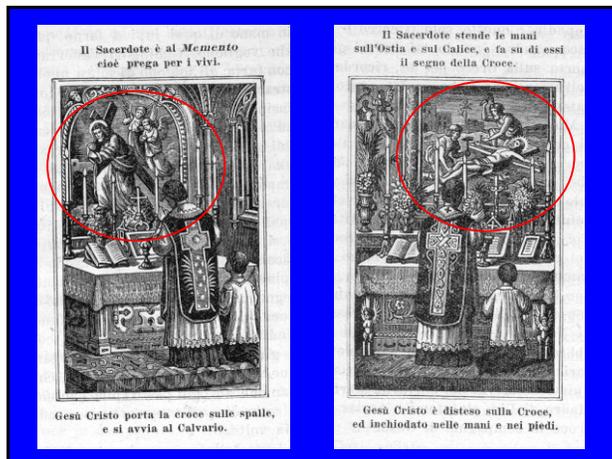


Pilato mostra Gesù al popolo ebreo dicendo: *Ecce Homo!*

Al Prefazio.



Gesù Cristo è condannato a morte.



Il Messale tra "sana tradizione" e "legittimo progresso"

30° millennio

IL MESSALE DI PAOLO VI

continua  
na liturgia tornata a risuonare

Spunti di riflessione sulla liturgia nel post-concilio

